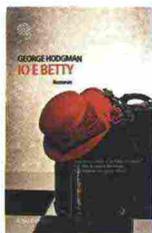


notes | aprile



IO E BETTY
di George Hodgman (Bollati Boringhieri, € 18)

Betty ha più di 90 anni ed è assediata dalla demenza. A tentare di arginarla c'è George, suo figlio, editor ora freelance, ex tossico e omosessuale. In questo memoir contempliamo impotenti il declino di una madre, il disagio di un figlio. Immersi fino al collo in un amore sconfinato che ha accumulato troppi silenzi per poter gridare tutto il dolore che c'è.

★★★1/2



IL CINGHIALE CHE UCCISE LIBERTY VALANCE
di Giordano Meacci (minimum fax, € 16)

A Corsignano (paese - aihmé - immaginario) vivono una serie di bizzarri personaggi (il mio regno per un pomeriggio con Amedeo). Nella campagna circostante scorrazza un gruppo di cinghiali selvatici. Uno di questi colpito da un raggio di sole (ed è subito sera?) diviene un essere pensante e filosofeggiante.

Un romanzo delizioso, divertente e umano, troppo umano.

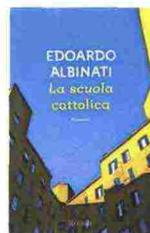
★★★★2



LA PRIMA VERITÀ
di Simona Vinci (Einaudi, € 20)

Se come si legge all'inizio «ogni storia è una storia di fantasmi», quelli evocati qui sono molto potenti. Simona Vinci torna al romanzo dopo 9 anni, intreccia epoche e luoghi diversi (al centro c'è Angela, una ricercatrice che finisce a Leros, l'isola manicomio in cui venivano rinchiusi i folli e gli indesiderati) e dà voce a dimenticati, pazzi, reietti. E scrive pagine intime in nome e per conto degli umiliati e offesi.

★★★★1/2



LA SCUOLA CATTOLICA
di Edoardo Albinati (Rizzoli, € 22)

Come si racconta un tomo di 1300 pagine in cui la riflessione di un'esistenza vissuta si fa letteratura e sociologia? Albinati mischia vissuto e inventato, analizza la Roma degli anni 70, la famiglia, l'educazione cattolica. E quel punto di non ritorno, il delitto del Circeo, il culmine di efferatezza compiuto da ragazzi che conosce bene perché come lui e con lui frequentavano l'istituto San Leone Magno. Un viaggio nel cuore della ferocia.

★★★★



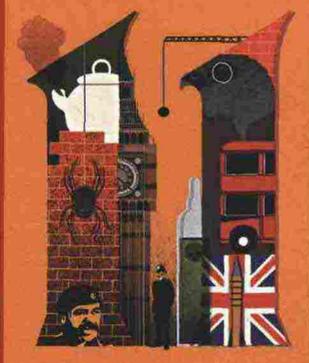
LA GIOIA DI UCCIDERE
di Harry MacLean (Fazi, € 16)

Fermo immagine: un uomo in una casa abbandonata scrive a macchina la storia della sua vita e torna ossessivamente all'episodio che lo ha segnato: una notte di sesso in treno con una sconosciuta. Storie di violenza e depravazione che invischiano in modo claustrofobico. Un thriller serrato che avvince e disturba.

★★★★

Narratori Feltrinelli

Jonathan Coe
Numero undici



Questioni di famiglia

God save Jonathan Coe e il suo 11esimo romanzo che torna - col botto! - a occuparsi dei Winshaw

Undici è il numero civico della casa circondata di uccelli in cui vive Phoebe, la pazza del Gheppio, il luogo in cui si svolge un evento che segna l'infanzia/adolescenza di Rachel e Alison, due ragazzine molto amiche nonché le protagoniste di questo libro. Undici è il numero del tavolo al Winshaw Prize in cui con un colpo di scena degno di una serie tv si smaschera un killer seriale. Undici sono i piani sottoterra del palazzo in cui finisce a lavorare come istitutrice Rachel. *Numero undici* è il titolo di questo libro, l'11esimo romanzo di Jonathan Coe che, per l'occasione, torna al suo capolavoro, *La famiglia Winshaw*. E come solo lui può fare, intreccia le vicissitudini di Rachel e Alison - che spaziano da reality crudeli, a ragni che sembrano usciti da un racconto di Lovecraft, ad agenti di polizia in fissa con Freud - a quelle degli eredi (sopravvissuti) dei Winshaw. Per storie di (stra)ordinaria follia. ★★★★★

NUMERO UNDICI di Jonathan Coe, Feltrinelli, € 18

Rizzoli